

IL RUOLO DEL VOLONTARIO



Attività dell'Osservatorio del Volontariato 2012

OSSERVATORIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO
Art. 22 L.R. n. 12 del 2005 - Del G.R. n. 1524 del 29/09/2008

Perché la partecipazione?



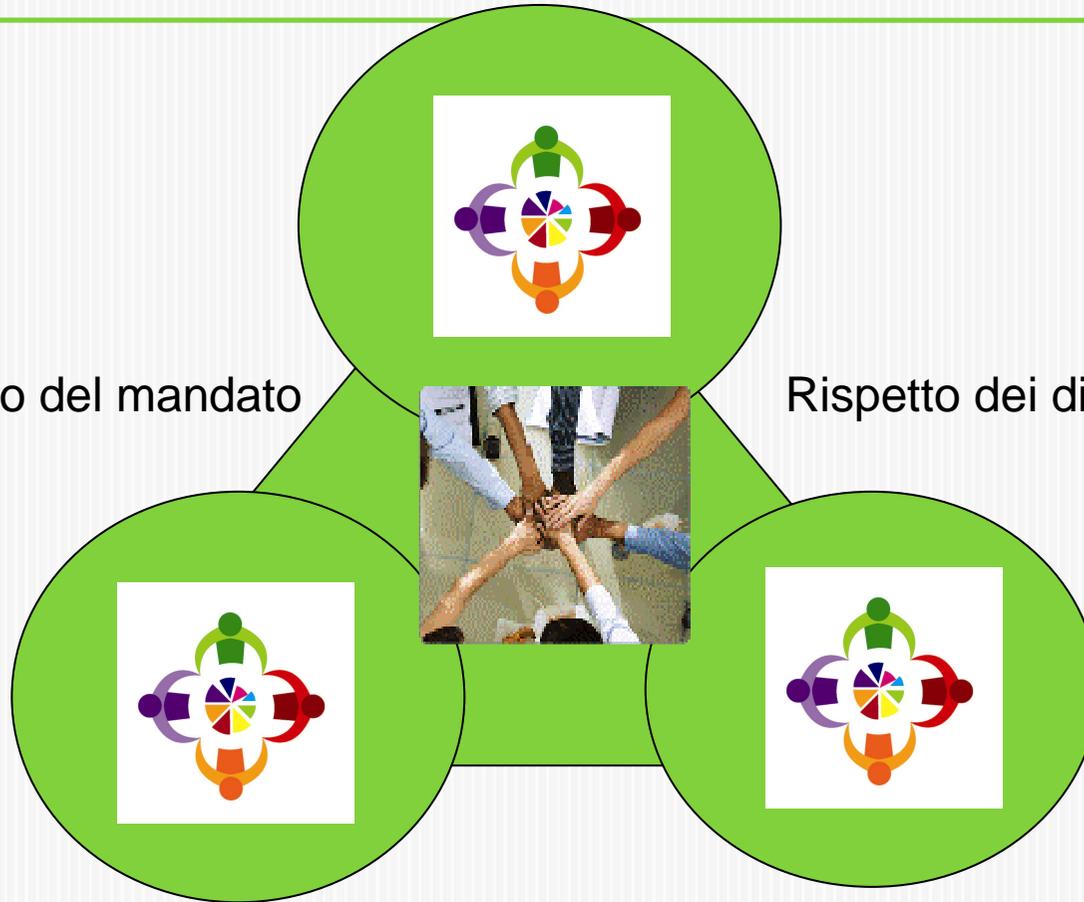
- Migliora la qualità delle azioni svolte ad ampio raggio
 - Facilita l'integrazione delle varie rappresentanze del terzo settore nelle risposte ai bisogni e nella costruzione del nuovo welfare
- 

Un patto

Rispetto del mandato

Rispetto dei diritti

Rispetto del contesto



L'attività



Gli incontri

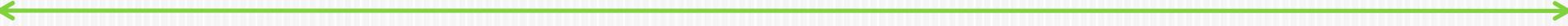
n. 9 riunioni plenarie

n. 5 riunioni dei gruppi di
lavoro a termine

n. 5 riunioni del direttivo



Gruppi di lavoro attivati



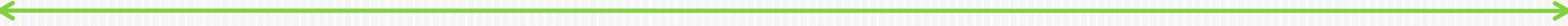
n. **1** gruppo di lavoro
permanente: **il direttivo**

n. **5** gruppi di lavoro a
termine



Il mandato

(Come da regolamento)

- 
- a) Provvedere all'analisi delle varie espressioni e dimensioni del volontariato, diffondendone la conoscenza delle attività da esso svolte incentivandolo
 - b) promuovere ricerche e studi nel territorio regionale in collaborazione con enti o organismi che già effettuano attività simili ;
 - c) approvare progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli Enti locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri per far fronte ad emergenze sociali;
 - d) pubblicare un rapporto biennale sullo stato del volontariato regionale e sullo stato di attuazione delle normative nazionali e regionali;
- 

Il mandato

(Come da regolamento)

- 
- e) promuovere, d'intesa con la Conferenza Regionale del Terzo Settore, una Conferenza regionale del volontariato, alla quale partecipano tutti i soggetti istituzionali, i gruppi e gli operatori interessati;
 - f) supportare la CRTS nell'espressione di pareri o nell'avanzare proposte alla Regione sulle materie che interessano le attività delle organizzazioni di volontariato;
- 

La scelta

- Gruppo di lavoro per preparazione del report post conferenza (sinergia di competenze tra pubblico e privato) leader (il direttivo)
- Gruppo di lavoro per rivisitazione regolamento dell'osservatorio - leader (Roberto Pasini)
- Gruppo di lavoro per la preparazione della "carta degli impegni" leader (Franco Digiangirolamo CRTS)
- Gruppo di lavoro per un contributo dell'ORV all'ipotesi di rivisitazione del ruolo della CRTS - leader (Andrea Tieghi CRTS)
- Gruppo di lavoro per la raccolta di testimonianze del volontariato e delle vittime del post Sisma - leader (Laura Groppi)

Il direttivo (gruppo di lavoro permanente)

verbale ORV luglio 2011



Obiettivi perseguiti

- Analisi dei rapporti CPP-CSV nel rispetto delle singole realtà territoriali referente **Rita Lidia Stara**
 - CPP PROVINCIALI rapporto Volontariato – Ente pubblico referente **Rosa Bandieri**
 - legislazione sul volontariato Rapporti e contatti con gli Enti preposti referente **Roberto Pasini**
 - rapporti tra grandi, piccole organizzazioni di volontariato e Terzo settore referente **Werter Mussoni**
 - Il modello di multiculturalità referente **Gilbert Nokam**
- 

Rapporti CPP CSV Rita Stara (direttivo)

E' stata istaurata un fattiva collaborazione e sinergia di intenti soprattutto nel percorso che ha accompagnato alla 7° CRV attraverso l'impegno profuso insieme CPP – CSV sui singoli territori.

La referente ha tenuto contatti continuativi con il coordinamento dei CSV portando anche ad un incontro tra ORV e Presidenti dei CSV regionali dove si sono tracciate ipotetiche linee guida per implementare le buone prassi relazionali creando sempre più rete tra i soggetti(ORV CPP CSV) con valorizzazione delle azioni virtuose del volontariato e chiarezza nei ruoli.

Stabilito con l'incontro l'importanza di un percorso di lavoro comune creando un gruppo di lavoro tecnico con mandato di elaborare proposte di formazione condivisa da inoltrare alla valutazione dell'ORV e del COORDINAMENTO.

Emerge dal confronto la positiva evoluzione dinamica che l'attuale ORV ha assunto, il valore della collaborazione piuttosto che il perseguimento di modelli organizzativi unificati e la necessità di monitoraggio continuo della relazione (verb. coord. CSV del 3/05/2012)

Rosa Bandieri(direttivo) CPP: rapporto Volontariato – Ente pubblico



La referente ha intervistato tutti i paritetici della regione e dall'analisi emerge la difficoltà comune di coinvolgere a pieno l'ente pubblico, la parte P.A. rispetto al volontariato è poco presente con conseguente scarsa efficacia dell'organismo:

Se pur tutti sottolineino l'importanza di tale impianto c'è un gap nella dimensione organizzativa e funzionale che blocca l'evoluzione propositiva degli intenti e delle azioni.

Grazie a questo monitoraggio si intravede la necessità di compiere un passaggio di sensibilizzazione sui rappresentati pubblici ed un momento di confronto più ampio tra sponda volontariato dei paritetici da compiersi nel gennaio/febbraio 2013, nonché la proposta, già ampiamente inoltrata, di fare formazione congiunta tra pubblico e privato.



Roberto Pasini(direttivo)

legiferazione sul volontariato

Il referente ha svolto un'analisi sull'impianto legislativo che coinvolge il mondo del volontariato, obiettivo essere aggiornati, come osservatorio, in tempo adeguato rispetto a quanto viene promosso in termini di legge dove, a qualsiasi titolo, si coinvolgano le associazioni di volontariato.

Tale iniziativa si è resa utile in quanto si è notato che alcune leggi in materia di associazionismo e volontariato sono state emanate senza l'adeguata consultazione preventiva delle rappresentanze di settore.

E' in corso di valutazione la possibilità di promuovere una proposta di legge che prevede dei permessi di lavoro per coloro che hanno ruoli apicali continuativi all'interno delle associazioni di volontariato. (il CPP di Piacenza ha portato in parlamento attraverso proposta bipartisan dell'on. De Micheli tale proposta di legge)

Werter Mussoni (direttivo) Rapporti tra grandi, piccole organizzazioni di volontariato e Terzo Settore

Il referente ha svolto un'analisi della situazione attuale che lascia emergere la moltitudine di realtà di volontariato che esistono sul territorio e al contempo la diminuzione dei volontari procapite presenti nelle singole associazioni.

Questo è significativo della tendenza alla frammentazione a cui stiamo drenando con conseguente spreco di risorse e mezzi.

Da qui la necessità per le associazioni più grandi di farsi carico di avvicinare e cogliere il valore delle piccole, perché nulla si disperda ma si aggregi, con la virtuosa capacità di mantenere vive le autentiche singolarità.

Attraverso le diversità che sanno unirsi si apre un scenario di arricchimento reciproco: nella diversità si evolve nell'uniformità ci si appiattisce.

Tutto ciò inoltre fornirebbe uno strumento più idoneo al Terzo Settore per costruirsi una identità forte capace di costituire un authority che lo sostenga e salvaguardi.

Gilbert Nokam (direttivo)

Modello di intercultura

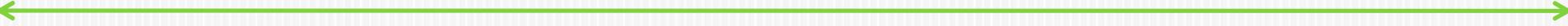


Il referente ha compiuto un accurata analisi sul territorio con l'aiuto e la collaborazione del CSV di Bologna attraverso il delegato del coordinamento regionale dei CSV all'Osservatorio, Piero Stefani.

Di tale analisi si allega specifica relazione che offre utili spunti per orientarsi in un'ottica ampia di insieme, soprattutto per sviluppare una nuova mentalità che coinvolge non solo il terzo settore, ma l'intera società a vari livelli.



Programma 2013



Si sta lavorando alla raccolta di testimonianze inerenti al sisma che ha colpito la regione in collaborazione con l'Università di Bologna (facoltà di psicologia)

(Verbale dell'ORV del giugno 2012)

Ipotesi di seminario itinerante: Terzo settore e volontariato, 'membrane' tra società civile e istituzioni. Quali forme di partecipazione siamo in grado di attivare?"

Si allega bozza del dettaglio di programma

(verbali dell'ORV di ottobre - novembre 2012)

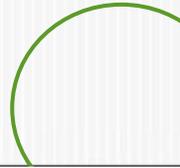


L'Informazione



Prima di chiedere informazioni, bisogna darne
Si è maturato in questo anno e mezzo di attività
la convinzione che dare e ricevere
informazione per il rispetto, la chiarezza e la
trasparenza dei ruoli, sia lo strumento ideale
da condividere.

Il puntuale veicolare delle informazioni rende
efficaci le relazioni generando concreta
collaborazione per il fine ultimo del bene
comune



Rispetto per il contesto



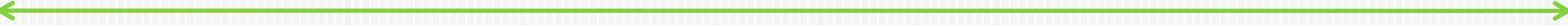
Nell'espletamento delle nostre competenze ci è stato sempre più evidente come qualsiasi azione messa in atto necessiti di un'attenta individuazione del contesto.

Azioni standard e protocolli unificati possono avere la propria ragione d'essere se si rispecchiano nel territorio, l'inversione del paradigma dove si passa da un sistema "top - down" ad uno "bottom - up" si dimostra più efficace perché mette in circolo i valori e le competenze della base.

L'ORV attraverso i delegati dei CPP ha dato voce a questo organismo fotografando la situazione dei territori, ogni singolo delegato del proprio **Paritetico** è diventato una propaggine dell'area regionale di appartenenza, portando alla centralità le varie questioni che lo contraddistinguono. Tutto ciò ha permesso all'Osservatorio di formulare processi reali e condivisi in modo capillare dei quali avere un feedback immediato sulla valenza e l'efficacia operativa locale di cui questo report è diventato testimone



Se possibile



Al fine di attuare una sempre maggiore informazione, lavoro integrato e maggior seguito al mandato si chiede la possibilità di avere più momenti dedicati nei vari ordini del giorno delle riunioni della CRTS, magari più di una volta all'anno

Grazie dell'attenzione!

